

Giudici

8 ¹ Allora gli uomini della tribù di Èfraim dissero a Gedeone: — Perché non ci hai chiamati con te quando sei partito in guerra contro i Madianiti? Perché ci viene fatto questo torto? E lo rimproverarono con durezza. ² Ma egli disse: — In confronto a voi, io non ho fatto niente. Noi della famiglia di Abièzer abbiamo avuto una buona vendemmia, ma quello che voi di Èfraim avete raccolto dopo di noi è molto più importante. ³ Dio ha fatto cadere nelle vostre mani Oreb e Zeeb, i due capi dell'esercito di Madian. Io non ho ottenuto niente in confronto a voi. A queste parole gli Efraimiti si calmarono. ⁴ Gedeone e i suoi trecento uomini avevano corso fino al Giordano e lo avevano attraversato. Erano stanchi, ma continuarono a inseguire i Madianiti. ⁵ Giunsero alla città di Succot e Gedeone disse agli abitanti: — Date del pane ai miei uomini. Sono stanchi perché stiamo inseguendo Zebach e Salmunnà, i re dei Madianiti. ⁶ Ma i capi di Succot risposero: — Avete già preso Zebach e Salmunnà? No! E perché allora dovremmo dar da mangiare al tuo esercito? ⁷ Allora Gedeone disse: — Vedrete! Quando il Signore li avrà messi nelle mie mani, tornerò e vi frusterò con spine e cardi del deserto. ⁸ Proseguì fino a Penuèl e di nuovo chiese del pane. Ma gli abitanti risposero di no, come quelli di Succot. ⁹ Allora Gedeone disse loro: «Quando tornerò vittorioso, butterò giù la vostra torre». ¹⁰ Zebach e Salmunnà erano a Karkor con le loro truppe. L'esercito delle tribù del deserto aveva perso in battaglia centoventimila soldati; erano rimasti soltanto quindicimila uomini. ¹¹ Gedeone prese la strada dei nomadi a est di Nobach e di logbea e attaccò di sorpresa l'esercito nemico. ¹² I due re Madianiti si diedero alla fuga ma Gedeone li inseguì, li catturò e gettò nel panico tutto l'accampamento. ¹³ Di ritorno dalla battaglia, Gedeone, figlio di Ioas, passò per la salita di Cheres. ¹⁴ Fece prigioniero un giovane di Succot e lo interrogò; gli fece scrivere i nomi dei

capi e dei responsabili della città, settantasette persone in tutto. ¹⁵ Gedeone entrò nella città e disse agli abitanti: «Quando i miei uomini erano stanchi, voi non avete voluto darci da mangiare. Anzi ci avete detto con aria di sfida: “Non li avete ancora presi Zebach e Salmunnà!”. Adesso eccoli qua!». ¹⁶ Allora prese i capi della città e li castigò con le spine e i cardi del deserto. ¹⁷ Poi andò anche a Penuèl; buttò giù la torre della città e ne uccise gli abitanti. ¹⁸ Gedeone chiese poi ai re di Madian Zebach e Salmunnà che teneva prigionieri: — Com'erano gli uomini che avete ucciso sul Tabor? Gli risposero: — Assomigliavano a te e sembravano tanti principi. ¹⁹ Gedeone esclamò: — Erano miei fratelli, i figli di mia madre! Dio mi è testimone: se voi aveste risparmiato la loro vita, ora io non vi ucciderei. ²⁰ Poi disse a Ieter, il suo figlio primogenito: — Avanti! Uccidili! Ma Ieter non tirò neanche fuori la spada. Aveva paura; era ancora un ragazzo. ²¹ Zebach e Salmunnà dissero a Gedeone: — Su, ammazzaci tu! Tocca a un uomo come te! Egli li uccise e prese le lunette che i cammelli portavano al collo. ²² Gli Israeliti dissero a Gedeone: — Tu ci hai salvati dai Madianiti. Continua a essere il nostro capo, e dopo di te i tuoi discendenti. ²³ Gedeone rispose: — Non sarò il vostro capo! né io né i miei figli. Il vostro capo è il Signore! ²⁴ Poi continuò: — Ma vorrei chiedervi una cosa: ciascuno di voi mi dia un anello del suo bottino. (Difatti gli sconfitti portavano anelli d'oro, come tutti gli Ismaeliti). ²⁵ I soldati gli risposero: — Volentieri! Stesero per terra un mantello e vi gettarono sopra un anello ciascuno. ²⁶ Gli anelli che Gedeone ricevette pesavano in tutto circa venti chili senza contare le lunette, le catenelle, i vestiti di porpora dei re di Madian e i collari dei loro cammelli. ²⁷ Con quell'oro Gedeone si costruì un idolo e lo pose a Ofra, il suo villaggio. Tutti gli Israeliti andarono ad adorarlo, e tradirono così il Signore. Quell'idolo fu all'origine della rovina di Gedeone e della sua famiglia. ²⁸ Dopo aver subito quella dura sconfitta da parte degli Israeliti, i Madianiti non poterono più risollevarsi. Il popolo d'Israele visse in pace nella sua terra per quarant'anni, fino alla morte di Gedeone. ²⁹ Gedeone, figlio di Ioas,

soprannominato Ierub-Baal, tornò a vivere a casa sua. ³⁰ Aveva molte mogli, e fu padre di settanta figli. ³¹ Ebbe un figlio anche da una concubina che abitava a Sichem, e lo chiamò Abimèlec. ³² Gedeone, figlio di Ioas, morì dopo una lunga e serena vecchiaia. Lo seppellirono nella tomba di suo padre a Ofra, villaggio degli Abiezeriti. ³³ Dopo la morte di Gedeone, gli Israeliti tradirono di nuovo il Signore e adorarono i Baal. Proclamarono Baal-Berit loro dio. ³⁴ Essi dimenticarono il Signore, loro Dio, che li aveva salvati dai nemici in mezzo ai quali vivevano. ³⁵ Gli Israeliti non dimostrarono riconoscenza alla famiglia di Gedeone, soprannominato Ierub-Baal, per tutto il bene che egli aveva fatto per il popolo.